



Osservatorio  
Sociale Regionale

Regione Toscana



# Coprogettazione dei servizi in Toscana

Firenze, 10 dicembre 2019

Stefano Lomi



Cos'è:

Strumento amministrativo che regola la collaborazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore

Inverna la possibilità di realizzare iniziative ed interventi sociali attraverso la costituzione di una partnership tra pubbliche amministrazioni ed ets

# Le norme giuridiche a sostegno della C.



1. LEGGE 328/2000 : introduce l'istituto della coprogettazione per superare il nesso di reciprocità (rapporto sinallagmatico) tipico dei contratti pubblici tra eell ed ets e favorire una metodologia negoziale, condivisa e corresponsabile
2. DPCM (30/03/2001) : prevede che al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del TS, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali
3. LINEE GUIDA ANAC (20/01/2016) : in riferimento all'affidamento di servizi prevede un processo amministrativo che avvia con un progetto di massima (a cura degli eell), l'acquisizione di progettuali degli ets, selezione per valutare gli ets da coinvolgere nella coprogettazione, stipula dell'accordo di collaborazione. Gli ets hanno l'obbligo di mettere risorse aggiuntive per andare a comporre il piano economico finale

# Le norme giuridiche a sostegno della C.



La coprogettazione è stata definita anche dal CTS (D.lgs 117/2017) che, con l'articolo 55, amplia l'ambito applicativo dell'istituto, che non si limita più agli ambiti definiti dalla 328/2000 (sociale), ma si estende a tutti i servizi di interesse generale indicati dall'art. 5 del Codice

Il D.lgs 117 costituisce una normativa di grande importanza poiché si tratta del primo impianto legislativo che ha permesso di introdurre nell'ordinamento italiano il principio costituzionale di sussidiarietà così come definito dall'art. 118 della Costituzione (dopo riforma 2001)

Principio di sussidiarietà orizzontale che si basa sulla necessità di riconoscere agli ets un ruolo strategico di governo (e non solo gestionale) nelle politiche pubbliche, *coinquilini – col pubblico - del piano terra della vita sociale, culturale ed economica del Paese*

# Alcune note a margine

---



Anac (D.lgs 50/2016 e D.lgs 56/2017) ha rilevato profili di disarmonia tra CTS e Codice degli appalti, chiedendo un parere al Consiglio di Stato

Lo stesso Consiglio (agosto 2018) si è espresso senza però dirimere i dubbi interpretativi di Anac e limitandosi a dire che gli appalti rimangono la via maestra nell'affidamento di servizi. Tale parere (pur non avendo valore giuridicamente vincolante), in attesa delle nuove linee guida di Anac, sta influenzando negativamente i rapporti di collaborazione tra eell e ets in quanto ricolloca tali rapporti nella «schiavitù» della concorrenza

Al contrario le politiche pubbliche connesse ai servizi alla persona ed alla comunità, sempre più necessitano, nel rispetto dei principi delle PA, di «emarginare» mercato, concorrenza e competizione, e di «accogliere» collaborazione, sussidiarietà orizzontale e visione

# La coprogettazione in Toscana



In termini di buone pratiche di sussidiarietà orizzontale possiamo ricordare:

1. Percorso innovativo POR FSE, asse B, inclusione sociale e lotta alla povertà, che ha favorito strategie integrate, inclusive, innovative e attivanti (tra eell/ets), consolidando governance e partnership territoriali
2. Percorso del DOPO DI NOI per favorire l'autonomia, il benessere e la piena inclusione delle persone con disabilità
3. Piano regionale per la lotta alla povertà, dove un insieme di soggetti pubblici e del privato sociale si sono uniti per dare una risposta strutturale ed articolata al problema
4. Pronto badante con attivazione di servizi innovativi a favore di anziani fragili
5. Seus, servizio per rispondere con immediatezza alle richieste di soccorso sociale

# Gli ETS ed il non profit in Toscana



Terzo settore formalizzato  
(iscritto a registri/albi regionali)

6.439 organizzazioni

3.306 Volontariato  
2.689 Prom. sociale  
583 Coop sociali

17,2 organizzazioni  
ogni 10.000 residenti

Volontariato:

70% sociale, socio-san., sanitario

Promozione Sociale:

65% culturale, sportivo, ricreat., educ.

Cooperazione sociale:

40% tipo B, 50% tipo A

Non profit  
(formale + informale)

26.588 Organizzazioni  
491.000 Risorse umane  
di cui 432.000 Volontari  
(su oltre 3.700.000 residenti)

di cui

**Cultura, sport e ricreazione: 67,9%**

**Sociale e protezione civile: 7,2%**

**Sanità: 4,8%**

*Incremento di oltre 10% in 4 anni (2011-15)*

# Alcune immagini del TS in Toscana

---



Dal II° rapporto sul terzo settore in Toscana (2019):

Diffusione, frammentazione e polarizzazione

Professionalizzazione (genera processi di selezione del personale volontario)

Ascesa del volontariato individuale (personalizzazione)

Un peso rilevante nella gestione dei servizi pubblici che può cambiare identità al TS: mission, comunità, servizi

Costruzione e sviluppo del welfare di comunità attraverso una moderna mutualità di sistema



# Innovazione e rapporto tra PA e ETS



Uno dei tratti innovativi del nostro welfare è legato all'idea di comunità competente, nella quale le competenze degli operatori sono messe in relazione alle risorse ed energie informali, i saperi professionali dialogano con il capitale sociale locale

In questa prospettiva in alcune aree di bisogno, specialmente quelle che non trovano pronta risposta nell'offerta pubblica, agisce efficacemente il terzo settore col matching tra domanda e offerta generando anche soluzioni inedite per rispondere ai bisogni individuali e collettivi: *basti pensare ai progetti solidali di prossimità, alla diffusione delle fondazioni di comunità, al dilatarsi degli spazi di partecipazione, al maggiore coinvolgimento dei beneficiari nell'offerta di servizi e prestazioni*

Esperienze innovative basate su solidarietà, cooperazione e bene comune senza più vincoli esclusivi ai principi di economicità e concorrenza



# I percorsi legislativi regionali



***Regione Toscana ha approvato ad ottobre 2018 la nuova legge sulla cooperazione sociale (58/2018) che:***

Recupera e valorizza quanto introdotto dal CTS a proposito di **coprogrammazione e coprogettazione.**

Individua una soglia nell'ambito dell'**affidamento dei contratti di importo inferiore alla soglia comunitaria, non inferiore al 3% e non superiore all'8%** del valore complessivo annuo degli affidamenti.

Individua **una percentuale annua non inferiore al 3% e non superiore all'8% del valore complessivo annuo degli affidamenti relativi ai servizi strumentali ad alta intensità di manodopera per l'inserimento negli atti di gara di idonea clausola sociale per la tutela dei soggetti svantaggiati,** mediante specifica segnalazione nell'ambito del procedimento di programmazione.

**Inserisce la valutazione obbligatoria del progetto di inserimento lavorativo relativo ai soggetti svantaggiati ai fini dell'attribuzione dei punteggi nell'offerta tecnica** secondo le modalità previste dalla normativa vigente e nel rispetto del principio di proporzionalità.



# I percorsi legislativi regionali



***Regione Toscana ha avviato un percorso legislativo per realizzare una legge regionale “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano”***

La PDL nr. 400 del 9 settembre 2019 prova a dare concretezza a modalità e rapporti attraverso i quali la comunità diviene competente e corresponsabile, riconosce i bisogni di salute e benessere dei cittadini e attiva le risorse formali ed informali per soddisfarli, valorizzando le formazioni sociali presenti in Toscana.

Con la PDL si intende rendere sistematiche le modalità operative di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e ETS, prevedendo percorsi – sull’esempio della legge regionale sulla cooperazione sociale 58/2018 – utili a regolamentare i rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e ETS, a partire dalla formalizzazione di procedure volte a rendere prassi amministrativa ordinaria gli istituti della coprogrammazione, della coprogettazione e della valutazione d’impatto sociale.

Inoltre si intende sostenere le attività degli ETS e lo sviluppo e consolidamento della rappresentanza di settore, si punta a valorizzare il volontariato quale agente di sviluppo e coesione sociale delle comunità locali, per rigenerare trama e ordito della socialità basata su principi e valori condivisi.

# Una buona pratica regionale

---



Un altro segno tangibile di coprogettazione ormai consolidata in Toscana è il servizio di emergenza/urgenza per il quale la Regione ha ottenuto formale riconoscimento dalla giurisprudenza europea e nazionale, in ragione del quale, da diversi anni, è possibile affidare al volontariato, attraverso un rapporto convenzionale, questo importante servizio sanitario.

Questa modalità ha affermato una buona pratica che valorizza e promuove rapporti collaborativi tra eell e ets più orientati al servizio che al mercato.

# Uno sguardo di prospettiva

---



La coprogettazione non va intesa esclusivamente come un'azione amministrativa innovativa in quanto rappresenta il cuore di questa stagione di riforme.

potrà condizionare l'idea di comunità e di società locale, a partire da come sarà declinata in norme e regolamenti la sussidiarietà orizzontale nei settori particolarmente sensibili quali la povertà, la salute, l'educazione, l'ambiente, la cultura



Osservatorio  
Sociale Regionale

Regione Toscana



**Grazie**  
**per la cortese attenzione**

**Contatti:**

*osr@regione.toscana.it*

<http://www.regione.toscana.it/osservatoriosocialeregionale>